

Atti Dirigenziali

Stato: **PUBBLICATO ATTIVO**

In Pubblicazione: dal **20/4/2021** al **5/5/2021**

Repertorio Generale: **3272/2021** del **20/04/2021**

Protocollo: **64538/2021**

Titolario/Anno/Fascicolo: **10.6/2021/7**

Struttura Organizzativa: SETTORE QUALITÀ DELL'ARIA, RUMORE ED ENERGIA

Dirigente: PARMA GIOVANNI ROBERTO

OGGETTO: **VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE (V.INC.A.), RISPETTO AL SITO RETE NATURA 2000 “PINETA DI CESATE” ZSC N.IT2050001, SULLA VARIANTE GENERALE AL PGT DEL COMUNE DI GARBAGNATE MILANESE, AI SENSI DELL'ART.25 BIS DELLA L.R. N.86/1983**

Area Ambiente e Tutela del Territorio
Settore Qualità dell'aria, rumore ed energia

Decreto Dirigenziale

Raccolta Generale n° 3272 del 20/04/2021

Fasc. n 10.6/2021/7

Oggetto: Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.), rispetto al Sito Rete Natura 2000 “Pineta di Cesate” ZSC n.IT2050001, sulla Variante Generale al PGT del Comune di Garbagnate Milanese, ai sensi dell’art.25 bis della L.R. n.86/1983.

SETTORE QUALITÀ DELL'ARIA, RUMORE ED ENERGIA

Richiamata la Direttiva Comunitaria 92/43/CEE del 21/05/1992 (detta “Habitat”) “Relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche”, che all’art. 6, comma 3, sancisce la necessità di una opportuna Valutazione di Incidenza per qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione dei Siti, che possa avere incidenze significative sui Siti Rete Natura 2000;

Visto il D.P.R. n.357/1997 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”, che recepisce la suddetta Direttiva Comunitaria nella normativa nazionale;

Vista la D.G.R. n.14106/2003 “Elenco dei proposti Siti di Importanza Comunitaria ai sensi della direttiva 92/43/CEE per la Lombardia, individuazione dei soggetti gestori e modalità procedurali per l’applicazione della valutazione di incidenza”, che disciplina la procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.) per la Regione Lombardia;

Visti:

- il D.Lgs. n.152/2006 relativo alle norme in materia ambientale;
- la L. n.56/2014 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”;
- lo Statuto della Città Metropolitana di Milano e in particolare gli artt. 33 c. 2 e 37;

Dato atto che alla Città Metropolitana è attribuita la competenza ad esprimere il Giudizio in ordine alle procedure di Valutazione di Incidenza ai sensi, in questo caso in particolare dell’art. 25 bis della L.R. n.86/1983 e degli allegati C e D della D.G.R. n.14106/2003, oltre che dell’art.4, comma 5 della L.R. n.5/2010;

Attestato che la Deliberazione della Giunta della Regione Lombardia sopra richiamata riporta, all’art.8 dell’allegato C, che l’approvazione degli interventi di cui all’art.6 è condizionata all’esito positivo della Valutazione di Incidenza e ne deriva, pertanto, che la Valutazione di Incidenza e le sue eventuali prescrizioni risultano vincolanti, pena la nullità dell’atto;

Richiamato il Decreto del Sindaco Metropolitano R.G. n.174/2018 del 18 luglio 2018 avente a oggetto “Conferimento di incarichi dirigenziali” con il quale è stato conferito l’incarico di Direttore del Settore Qualità dell’aria, rumore ed energia, Arch. Giovanni Roberto Parma;

Richiamato altresì il decreto dirigenziale n.6502 del 17/09/2018 della Direzione Generale sulla Revisione della microstruttura della Città metropolitana a seguito degli interventi organizzativi sulla macrostruttura approvati con decreti del Sindaco metropolitano R.G. n.161/2018 e successive modificazioni, in seguito al quale la competenza ad emanare l’atto di Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.) è passata al Direttore del Settore Qualità dell’aria, rumore ed energia ai sensi dell’art. 107 del D.Lgs. n.267/2000;

Considerato che il Comune di Garbagnate Milanese mediante la D.G.C. n.110 del 25/11/2019 aveva dato avvio al procedimento di Variante generale al PGT e contestualmente alla relativa procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS);

Dato atto che in data 25/01/2021, prot. CMMi n.12842, il Comune di Garbagnate Milanese ha presentato alla Città Metropolitana di Milano istanza per la Valutazione di Incidenza (prot. com n.06.03/0004), allegando lo Studio di Incidenza (SdI);

Richiamato che con nota del 26/01/2021, prot. CMMi n.13993, lo scrivente Settore ha avviato la procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.), di cui contestualmente sono stati sospesi i tempi in attesa degli elaborati costituenti la Variante e del Parere obbligatorio dell'Ente Gestore del Sito, Parco Regionale delle Groane, propedeutico all'espressione della Valutazione di Incidenza;

Considerato che il Comune di Garbagnate Milanese mediante note del 22/02/2021, prot. CMMi n.30658, e del 23/02/2021, prot. CMMi 31224, ha presentato allo scrivente Settore i principali elaborati di Variante;

Considerato altresì che il Comune di Garbagnate Milanese, mediante nota del 7/04/2021, prot. CMMi n.56725, ha inviato il parere obbligatorio dell'Ente Gestore, propedeutico alla Valutazione di Incidenza;

Dato atto che la valutazione ha riguardato il Sito Rete Natura 2000 "Pineta di Cesate" ZSC n.IT2050001, ricadente per una piccola porzione meridionale sul territorio comunale di Garbagnate Milanese;

Ritenuto, sulla base dell'intera documentazione pervenuta e degli esiti dell'istruttoria tecnica, di poter rilasciare il parere di Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.) relativo alla Variante Generale al PGT del Comune di Garbagnate Milanese;

Dato atto che, ai sensi della L. n.241/1990, il Responsabile del procedimento è l'Arch. Marco Felisa e il Responsabile dell'istruttoria è il Dott. Stefano Gussoni;

Attestata l'osservanza dei doveri di astensione dei Responsabili del procedimento e dell'istruttoria in conformità a quanto previsto dagli artt. 5 e 6 del vigente codice di comportamento della Città metropolitana di Milano;

Visti e richiamati:

- il D.Lgs. n.267/2000 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";
- la L. n.190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e dato atto che sono stati assolti i relativi adempimenti, così come recepiti nel Piano anticorruzione e trasparenza della Città metropolitana di Milano;
- lo Statuto della Città metropolitana di Milano, approvato dalla Conferenza metropolitana dei Sindaci in data 22/12/2014 con Deliberazione R.G. n.2/2014, adottato ai sensi del comma 10 dell'art. 1 della L. n.56/2014 e in particolare gli artt. 49 e 51;
- gli artt. 38 e 39 del vigente "Testo unificato del Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi della Città metropolitana di Milano";
- il Regolamento sul procedimento amministrativo e sul diritto di accesso ai documenti amministrativi, approvato con Deliberazione del Consiglio della Città metropolitana di Milano R.G. n.6/2017 del 18/01/17;
- l'art. 11 comma 5 del vigente Regolamento sul sistema di controlli interni dell'Ente;
- il Codice di Comportamento della Città metropolitana di Milano approvato dal Sindaco metropolitano in data 26/10/2016, con Decreto n.261/2016, atti n.245611/4.1/2016/7;
- il Decreto del Sindaco metropolitano R.G. n.70/2021 del 29/03/2021 di approvazione del "Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza" per la Città metropolitana di Milano 2021-2023 (PTPCT 2021-2023);

Richiamati inoltre:

- la delibera del Consiglio metropolitano n.8/2021 del 03/03/2021 avente ad oggetto: "Adozione e contestuale approvazione del Bilancio di previsione 2021-2023 e relativi allegati" e successive variazioni;
- la delibera del Consiglio metropolitano n.6/2021 del 03/03/2021 avente ad oggetto: "Adozione e contestuale approvazione del Documento Unico di Programmazione (Dup) per il triennio 2021-2023 ai sensi dell'art. 170 D.lgs. n.267/2000" e successive variazioni;
- il decreto del sindaco metropolitano R.G. n.72/2021 del 31/03/2021 avente ad oggetto "Approvazione del Piano esecutivo di gestione (Peg) 2021-2023", e successive variazioni, che prevede l'obiettivo 18300 riferito al Programma PG0801, alla Missione 8 e al CDR ST085;

Visto il D.Lgs n.196/2003 in materia di protezione dei dati personali, così come modificato dal D.Lgs. n.101/2018 di adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento UE 2016/679 del 27 aprile 2016 del Parlamento europeo e del Consiglio;

Accertata la regolarità tecnico-amministrativa del presente provvedimento;

Dato atto che risulta rispettato il termine di conclusione del procedimento.

Preso atto del parere obbligatorio del Parco Regionale delle Groane, Ente Gestore del Sito Rete Natura 2000 in oggetto;

D E C R E T A

per le ragioni indicate in premessa e viste le risultanze istruttorie, parte integrante del presente provvedimento, ai sensi dell'art.5 del D.P.R. n.357/1997, VALUTAZIONE DI INCIDENZA POSITIVA CON PRESCRIZIONI, riportate nelle risultanze istruttorie, della Variante Generale al PGT del Comune di Garbagnate Milanese, ovvero assenza di possibilità di arrecare una significativa incidenza negativa sul Sito Rete Natura 2000 "Pineta di Cesate" ZSC n°IT2050001, a condizione che siano rispettate le sopra citate prescrizioni.

INFORMA CHE

Il presente provvedimento viene notificato:

- al Comune di Garbagnate Milanese;
- al Parco Regionale delle Groane, Ente Gestore del Sito Rete Natura 2000 "Pineta di Cesate" ZSC n°IT2050001;
- al Settore Pianificazione Territoriale Generale della Città Metropolitana di Milano;

Si dà atto che il presente procedimento, con riferimento all'Area funzionale di appartenenza, è classificato nel PTPCT 2021-2023 a rischio alto e che sono stati effettuati i controlli previsti dal Regolamento Sistema controlli interni e rispettato quanto previsto dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione per la Città metropolitana di Milano e dalle Direttive interne.

Sono fatti salvi eventuali ulteriori assensi, comunque denominati non ricompresi nell'istanza in oggetto, demandati ai Soggetti competenti.

Il Titolare del trattamento dei dati personali è la Città metropolitana di Milano nella persona del Direttore del Settore Qualità dell'aria, rumore ed energia che si avvale del Responsabile della protezione dati contattabile al seguente indirizzo di posta elettronica: protezionedati@cittametropolitana.mi.it. I dati comunicati saranno oggetto da parte della Città metropolitana di Milano di gestione cartacea e informatica e saranno utilizzati esclusivamente ai fini del presente procedimento.

Si provvede alla pubblicazione del presente atto all'Albo Pretorio On Line della Città metropolitana.

Si attesta che per il presente atto non è richiesta la pubblicazione in Amministrazione Trasparente in quanto non rientrante tra le tipologie degli atti soggetti a pubblicazione ai sensi del D.Lgs. n.33/2013.

Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di notifica della stessa, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla suddetta data di notifica.

Il direttore del Settore Qualità dell'aria, rumore ed energia
Giovanni Roberto Parma

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate

RISULTANZE DELL'ISTRUTTORIA

Procedimento: Valutazione di Incidenza, ai sensi dell'art. 25-bis della L.R. n. 86/1983

SETTORE QUALITÀ DELL'ARIA, RUMORE ED ENERGIA
SERVIZIO AZIONI PER LA SOSTENIBILITÀ TERRITORIALE

OGGETTO: Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.), rispetto al Sito Rete Natura 2000 “*Pineta di Cesate*” ZSC n°IT2050001, sulla Variante Generale al PGT del Comune di Garbagnate Milanese, ai sensi dell'art.25-bis L.R. n.86/1983.

1. ANAGRAFICA

RAGIONE SOCIALE	COMUNE DI GARBAGNATE MILANESE
P. IVA	00792720153
SEDE	20024, Piazza De Gasperi 1, Garbagnate Milanese (MI)

2. DESCRIZIONE DELLA PROPOSTA DELLA VARIANTE GENERALE

Il Comune di Garbagnate Milanese mediante la DGC n.110 del 25/11/2019 ha dato avvio al procedimento di Variante generale al PGT e contestualmente alla relativa procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

La Variante al PGT sotto il profilo della strategia generale si vuole porre in sostanziale continuità con l'impianto esistente e ciò significa in primo luogo incentivare progetti di rigenerazione urbana e territoriale.

Il PGT di Garbagnate intende infatti utilizzare le leve e gli incentivi previsti dalla LR n. 18 del 26 novembre 2019 “*Misure di semplificazione e incentivazione per la rigenerazione urbana e territoriale, nonché per il recupero del patrimonio edilizio esistente*” nelle “Zone delle Fornaci”, oltre che per il recupero dell'ex sanatorio e del centro storico.

Viene poi giocato un ruolo centrale dal completamento della trasformazione dell'area ex Alfa Romeo e la risoluzione del nodo del PE4, nella frazione di Bariana.

Altro primario obiettivo è quello di semplificare le modalità di attuazione, in particolare degli Ambiti di Trasformazione, introducendo strumenti semplici e riduzione dei tempi delle procedure, per esempio definendo quali Ambiti di Trasformazione solo i grandi comparti e ampliando il ricorso allo strumento del Permesso di Costruire convenzionato con specifici indici urbanistici per alcune piccole previsioni insediative non attuate, inserite ora nel Piano delle Regole.

Considerando il Parco delle Groane e il canale Villoresi le infrastrutture verdi e blu che definiscono la trama e l'assetto del sistema ambientale, si vuole integrare le principali aree verdi con gli spazi pubblici della città. In particolare, lungo il canale Villoresi si riconferma il progetto del "kilometro verde" per valorizzare e connettere le aree verdi, i percorsi e gli spazi pubblici che si affacciano lungo l'asta del canale, per esempio l'ampliamento del Parco del Bosco sulla sponda sud del Villoresi, creando un vero e proprio parco lineare attrezzato. Esso prevede anche la realizzazione di nuove aree boscate in aree strategiche dal punto di vista della rete verde e della fruibilità.

Strategica è l'implementazione della Rete Ecologica Comunale (REC): dall'attuazione dei Progetti strategici dello spazio pubblico, degli Ambiti di compensazione e degli Ambiti di trasformazione si vuole determinare l'incremento del ruolo ecologico delle aree assieme al trattamento di alcuni ambiti di degrado.

Si intende anche articolare una trama verde più minuta e diffusa, migliorando la qualità dei numerosi spazi oggi non in rete, costruendo corridoi ecologici di secondo livello. Il primo, est-ovest, dovrà essere funzionale a riconnettere Bariana con il centro della città, attraversando l'ambito del PE4.

la Variante ritiene fondamentale definire una maglia di percorsi per la mobilità lenta che possano mettere in connessione da un lato i quartieri della città e dall'altro gli ambiti di fruizione territoriale e le ciclovie sovracomunali.

Altri obiettivi sono la realizzazione di un nuovo Palazzetto dello Sport e lo sviluppo di servizi legati alla sanità.

Propone nuovi Ambiti di Trasformazione (AT.R6, AT.S1 e AT.S2), prevalentemente su aree di proprietà pubblica, nell'ottica di riqualificarli e realizzare nuovi spazi per servizi pubblici, risolvendo situazioni di incompatibilità funzionale tra i tessuti esistenti.

Individua gli Ambiti di Compensazione (AC), finalizzati al potenziamento dei servizi, del verde urbano e territoriale e al recupero ambientale-paesistico nonché fruitivo di spazi aperti extraurbani.

Il Piano persegue anche la finalità pubblica dell'Housing Sociale, prevedendo un incremento della dotazione di alloggi edilizia sociale e individuando due Ambiti di Trasformazione (AT.S2 e AT.S3) specifici per la realizzazione di tale servizio.

La Variante liberalizza le opportunità localizzative e semplifica in particolare il cambio d'uso tra produttivo e terziario, limitando però la possibilità di insediare funzioni residenziali all'interno di ambiti produttivi, al fine di ridurre i rischi di incompatibilità.

Per tutti gli interventi commerciali di nuova costruzione viene prevista la piantumazione di due alberi ogni posto auto a raso realizzato. Inoltre, è prevista una maggiorazione percentuale del contributo di costruzione pari al 5%, finalizzato alla realizzazione di opere e interventi di rilevanza ambientale. Infine, per gli interventi in aree contigue al territorio rurale e agricolo, o in rapporto visivo con queste, si richiede la realizzazione di fasce di mitigazione ambientale e paesaggistica di almeno 5 m.

La superficie territoriale delle previsioni è pari a ca. 203.800 mq, in riduzione rispetto a quella prevista dal PGT previgente (circa 250.000). A questi ambiti va poi aggiunto l'Ambito Strategico di rilevanza sovracomunale dell'ex Alfa Romeo (ST pari a circa 290.000 mq).

La capacità insediativa residenziale individuata dalle trasformazioni previste dal PGT 2020 è pari a ca. 38.300 mq di SL (+765 ab teorici), di cui ca. 23.500 mq prevista all'interno degli Ambiti di Trasformazione del DP (470 abitanti) e ca. 14.800 mq negli ambiti assoggettati a Permesso di Costruire Convenzionato disciplinati dal PdR (295 abitanti).

Si aggiungono poi, potenzialmente, le volumetrie (e relativi abitanti teorici) derivanti dal meccanismo dell'incremento volumetrico previsto per gli Ambiti di Riqualificazione urbana (AT.R) e gli Ambiti di Trasformazione urbana (AT.U), oltreché negli ambiti assoggettati a Permesso di Costruire Convenzionato individuati nel Piano delle Regole, col fine di perseguire dei precisi e definiti obiettivi per la città pubblica. A questi si aggiunge la possibilità di acquisizione anche da parte degli AT.S.

Tale incremento è espresso per mezzo di un Indice di Utilizzazione Territoriale (UT), pari a 0,1 mq/mq. Pertanto, il dimensionamento complessivo della componente residenziale porta ad un potenziale incremento di 1.332 abitanti.

Il 78% circa della superficie degli Ambiti di Trasformazione interessa aree in cui è già avvenuto il processo di urbanizzazione: sono aree dismesse o sottoutilizzate per via dell'abbandono dei manufatti produttivi. la superficie urbanizzabile complessiva prevista dal PGT vigente, composta dagli Ambiti di trasformazione su suolo libero e alcune aree edificabili tramite titolo edilizio diretto previste dal Piano delle Regole, è pari a circa 95.000 mq. la Variante prevede di portare tale superficie urbanizzabile a circa 70 mila mq, quindi con un risparmio di suolo pari a circa 25 mila mq. La riduzione del consumo di suolo è pari al 26,3%, un valore superiore rispetto all'obiettivo fissato con i criteri del PTM (-20%).

Si riportano le principali previsioni, dalla più prossima al Sito alla più distante:

AT.S1 - Via per Cesate (29600 mq): è all'incrocio con via Dei Mille, in un contesto residenziale consolidato a bassa densità prossimo al confine con il Parco delle Groane. Si tratta di un comparto di medie dimensioni, in cui è attualmente presente un complesso destinato a servizi di tipo socio-assistenziale, Residenza Sanitaria Assistenziale (RSA), in stato di degrado e sottoutilizzata. Si intende mantenere tale destinazione.

La trasformazione ha l'obiettivo di riqualificare e riorganizzare, con la possibilità di demolizione e ricostruzione degli edifici attuali.

La prossimità al perimetro del Parco delle Groane, ma soprattutto al sito Pineta di Cesate, impone la necessità di un'attenzione paesaggistica ed ambientale dell'intervento e la realizzazione di aree verdi filtro verso gli ambienti naturali presenti nel Sito.

AT.U2 - Via Zenale (49550 mq): Si tratta di un comparto di grandi dimensioni, attualmente libero da edificazioni e già oggetto di previsione del PRG.

L'ambito si configurerà come un nuovo parco tecnologico produttivo a basso impatto ambientale, sul modello delle Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate, coniugando spazi classici della produzione, ad attività di tipo terziario/direzionale e laboratori per la ricerca applicata.

Alcune delle prescrizioni progettuali: contenere il consumo di suolo mantenendo almeno il 40% della ST a superficie libera naturale e mantenere la porzione nord dell'ambito a verde privato; realizzare una fascia di compensazione ambientale su via Biscia e su via Caduti Garbagnatesi verso gli insediamenti residenziali a sud.

AT.R6 - Via Caduti Garbagnatesi (25250 mq): Oggi utilizzato per servizi comunali e il deposito dei mezzi del trasporto pubblico. Risulta essere sovradimensionato rispetto alle esigenze, pertanto si

ritiene necessario ripensare l'intero comparto, anche in termini funzionali. La trasformazione offre la possibilità di riorganizzare il sistema di spazi pubblici esistenti, con l'attuazione di parcheggi pubblici, ma anche di aree verdi private e aree verdi attrezzate per l'uso pubblico.

PE4 - Bariana al centro: In seguito alla realizzazione del centro commerciale di Arese è sorta la necessità di definire un nuovo mix funzionale, con il forte ridimensionamento della componente commerciale e l'integrazione di altre funzioni, sia terziarie che residenziali. Fondamentale la ridefinizione dello spazio pubblico, in modo da riconnettere Bariana al resto della città attraverso un parco lineare dotato di percorsi ciclo pedonali. La distribuzione delle funzioni residenziali privilegerà l'affaccio sul parco, mentre quelle commerciali e direzionali saranno in affaccio alla Varesina.

AT.S2 - Via Mazzini (28000 mq): Si tratta di un comparto di medie dimensioni che versa oggi in condizioni di degrado, in quanto in parte già urbanizzato e occupato da insediamenti spontanei. Parte del comparto è ancora libero, con la presenza di un'area boscata aspecifica, per cui è ammessa la trasformazione previa compensazione. L'obiettivo principale è quello di riqualificare l'intero ambito attraverso l'insediamento di funzioni di tipo residenziale/sociale e realizzare il progetto strategico del Km verde del Villorosi in questo tratto.

La prossimità al perimetro del Parco delle Groane e al Canale Villorosi comporta la necessità di una qualificazione paesaggistica ed ambientale dell'intervento e la realizzazione delle necessarie aree verdi filtro verso gli ambienti maggiormente pregiati dal punto di vista ambientale, contribuendo alla realizzazione della Rete Ecologica locale.

In fase progettuale sarà necessario verificare la possibilità di preservare l'area boscata esistente, prevedendo interventi di forestazione urbana a compensazione di eventuali riduzioni.

Ambito ex Alfa Romeo (290.000 mq): la Variante cambia radicalmente impostazione rispetto alle attuali previsioni (che riconfermavano la dimensione produttiva dell'area), individuando il comparto come Ambito Strategico di rilevanza sovracomunale, orientato allo sviluppo di attività economiche e di servizi, sia pubblici che privati, da assoggettare a programmazione unitaria (AdP).

3. CRONOLOGIA ESSENZIALE DEL PROCEDIMENTO

1. Istanza pervenuta alla Città Metropolitana di Milano in data 25/01/2021, prot. n.12842 CMMi, con allegato lo Studio di Incidenza (SdI);
2. Avvio della procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.) da parte della CMMi in data 26/01/2021, prot. n.13993, contestuale richiesta degli elaborati di Variante e Parere obbligatorio dell'Ente Gestore dei Siti, con sospensione dei tempi;
3. Presentazione da parte del Comune dei principali elaborati di Variante mediante note del 22/02/2021, prot. CMMi n.30658, e del 23/02/2021, prot. CMMi n.31224;
4. Invio da parte del Comune, mediante nota del 7/04/2021, prot. n.56725 CMMi, del parere obbligatorio dell'Ente Gestore, Parco Regionale delle Groane, propedeutico alla Valutazione di Incidenza.

4. RELAZIONE ISTRUTTORIA

Lo Studio di Incidenza (SdI), dopo un'approfondita descrizione del Sito Rete Natura 2000 e delle

caratteristiche della Variante, ne ha valutato gli effetti.

Nel complesso lo Sdl ritiene che gli obiettivi e le azioni della Variante siano sostanzialmente sostenibili rispetto al contesto ambientale di Garbagnate Milanese e alla sua linea di sviluppo.

Alcuni tra gli obiettivi sono infatti chiaramente finalizzati alla tutela della biodiversità del territorio comunale, quali la ricostruzione delle connessioni verdi e della rete di mobilità lenta, che, favorendo gli spostamenti con modalità sostenibili, pervengono ad una riduzione della quota dei viaggi in auto e determinano quindi un miglioramento sulla qualità dell'aria e sul clima acustico. Questo non può che ripercuotersi in termini positivi anche sul SIC Pineta di Cesate e sulle aree ad essa limitrofe.

Anche il fatto che il nuovo Documento di Piano indica nel riuso del patrimonio edilizio esistente la forma di sviluppo sostenibile da perseguire, indirizzando in questo senso le trasformazioni ammesse e limitando gli interventi su suolo libero, è naturalmente a favore del mantenimento e della tutela della naturalità delle zone verdi o agricole ancora libere dall'edificato e del sistema di aree di pregio naturalistico-ambientale.

Le previsioni del nuovo Documento di Piano, Piano delle Regole e Piano dei Servizi sono state analizzate anche in funzione della distanza rispetto alla ZSC, realizzando un estratto di territorio limitrofo al suo confine, con sovrapposta una fascia "buffer" di 500 m. intorno al Sito, indicando la posizione delle varie previsioni.

All'interno di tale fascia, o al suo limitare, lo Sdl ha evidenziato che ci sono due permessi di costruire (Pdc9 e Pdc13), l'ATS1 (contiguo al Sito), l'ATU2 (parzialmente esterno al buffer), due ambiti di rigenerazione urbana (fornace, limitrofo a buffer, ed ex-sanatorio, in parte esterno).

E' risultato che l'unico ambito di trasformazione di nuovo impianto che ricade totalmente nell'area buffer di 500 m. è AT.S.1, corrispondente all'ex ONPI.

Si è espressa la necessità di garantire una fascia di mitigazione ambientale adeguatamente attrezzata, anche con percorsi ciclopeditoni, lungo il torrente Guisa e mantenere a verde privato la porzione orientale dell'ambito a confine con il Parco delle Groane e il SIC.

Inoltre, In fase di attuazione l'ambito dovrà essere sottoposto all'attenzione del Parco delle Groane, per verificare l'eventuale attivazione della procedura di Valutazione di Incidenza.

Per quanto riguarda i Permessi di costruire PdC 9 e 13, come detto ricompresi all'interno del buffer è stato sottolineato dallo Sdl che si tratta di due aree di piccole dimensioni, completamente inserite nel tessuto urbano consolidato a destinazione prevalentemente residenziale. Gli effetti sugli habitat della Pineta di Cesate dovuti alla realizzazione di questi ambiti sono stati dunque ritenuti trascurabili, anche perché gli ambiti si inseriscono in maniera omogenea con la funzione d'uso del territorio circostante.

Anche il PdC 11 ricade all'interno della fascia di 500 m. dal sito. Esso interessa un'area industriale ormai dismessa, verrà riconvertito verso altre destinazioni d'uso, maggiormente sostenibili e, pertanto, è ragionevole considerare gli impatti potenzialmente indotti sul sito complessivamente inferiori a quelli determinati dalla funzione produttiva originaria e comunque di entità trascurabile, vista la dimensione dell'intervento e la presenza di importanti elementi di frammentazione (Comparto produttivo Groane) fra l'ambito e il perimetro del Sito.

L'ambito di Trasformazione AT.U2 risulta al limite della distanza di 500 m. dal sito. Si tratta di un comparto di grandi dimensioni, localizzato in via Zenale, attualmente ad uso agricolo, con una previsione di pianificazione esecutiva non attuata. Lo Sdl richiama il fatto che la progettazione dovrà mantenere almeno il 40% della ST a superficie libera naturale, concentrata prevalentemente nella parte nord dell'ambito, dove l'eventuale edificazione sarebbe comunque limitata dalle fasce di rispetto ferroviarie e dell'elettrodotto. È anche necessario, visto la destinazione produttiva prevista, creare una fascia verde filtro verso le aree residenziali a sud dell'ambito.

Lo Sdl ritiene che la scelta di un nuovo modello di sviluppo per le attività di tipo produttivo a basso

impatto ambientale permette di escludere il verificarsi di impatti di particolare gravità sulla Pineta di Cesate. Il possibile incremento della mobilità motorizzata su gomma dovuta all'ambito in esame potrebbe tuttavia implicare potenziali ricadute sul sito, in termini di impatti in atmosfera e sul clima acustico, in ragione della ridotta distanza dell'AT.U2 dal Sito. Sarà, pertanto, necessario, in fase di progettazione definitiva, verificare l'eventuale attivazione di una procedura specifica di Valutazione di Incidenza.

l'ambito di trasformazione AT.R6, oggi utilizzato per servizi comunali e il deposito dei mezzi, si trova ad una distanza dal Sito maggiore di 1 km, tale da escludere effetti diretti sul Sito.

Allo scopo di verificare le potenziali interferenze fra le azioni proposte dalla Variante e i corridoi ecologici individuati a livello regionale e metropolitano, lo Sdl ha cartograficamente sovrapposto le previsioni di Piano con gli elementi fondanti della Rete Ecologica Regionale (RER) e della Rete Ecologica Metropolitana (REM).

Si è così individuato che l'elemento a maggiore criticità è rappresentato dal varco perimetrato individuato dalla REM e che il PE17 è ad esso tangente. Si tratta di una pianificazione attuativa vigente non ancora realizzata a destinazione commerciale, lungo la Varesina. Lo Sdl esprime la necessità di adottare soluzioni progettuali che non compromettano la continuità del varco.

Lo Sdl conclude riportando in toto le misure di mitigazione e di compensazione presenti nel Rapporto Ambientale. In particolare, in merito alle indicazioni presenti nelle schede relative ad ogni ambito di trasformazione, riporta l'affermazione che *"tali prescrizioni vengono considerate, in sede di Valutazione Ambientale, come opere ed indicazioni vincolanti per la trasformazione degli ambiti"*.

Tra tali misure, quelle dalle ricadute positive per la ZSC sono in particolare il contenimento delle superfici impermeabilizzate, l'individuazione di specie arboree caratteristiche dei luoghi da privilegiare negli spazi a verde pubblico e privato, l'utilizzo di tecnologie del verde pensile e del verde tradizionale ed un'alta dotazione arboreo-arbustiva per i parcheggi a raso, possibilmente permeabili.

Il Parco Regionale delle Groane, Ente Gestore del Sito Rete Natura 2000 *"Pineta di Cesate"* ZSC n° IT2050001, ha espresso parere obbligatorio, propedeutico all'espressione della Valutazione di Incidenza da parte di CMMi, richiamando le considerazioni e le conclusioni avanzate dallo Studio di Incidenza.

In particolare, ha tenuto conto delle caratteristiche della ZSC *"Pineta di Cesate"* (IT2050001) e del relativo Formulario Standard, della documentazione agli atti e dei contenuti della procedura di Valutazione di Incidenza, del fatto che la Variante prevede la riduzione della superficie urbanizzabile a circa 70 mila mq con un risparmio di suolo pari a circa 25 mila mq rispetto alle previsioni del Piano Vigente.

Ha preso atto che per l'intervento AT.S.1, che ricade nella fascia dei 500 m. nell'intorno del Sito, l'incidenza viene valutata trascurabile, a fronte dell'attuazione di idonei interventi di mitigazione con la realizzazione delle necessarie aree verdi filtro verso gli ambienti naturali (aree boscate e habitat comunitari) presenti nel sito. Ha altresì preso atto che nella valutazione predisposta dal proponente viene indicata l'assenza di effetti negativi sulla conservazione della ZSC *"Pineta di Cesate"* (IT2050001) e sulle specie presenti, ritenendo che la Variante generale di PGT del Comune di Garbagnate Milanese, non abbia effettivi significativi sul sito tutelato.

In conclusione, l'Ente Gestore esprime nel suo parere obbligatorio, propedeutico all'espressione della Valutazione di Incidenza da parte di Città Metropolitana di Milano, ai sensi dell'art. 25 bis della L.R. n.86/1983 e dell'art. 5 del D.P.R. n.357/1997, per quanto di competenza, PARERE FAVOREVOLE circa la Valutazione di Incidenza della Variante generale di PGT del Comune di Garbagnate Milanese, non ritenendo che l'attuazione della stessa possa arrecare una significativa

incidenza negativa sull'integrità della ZSC "Pineta di Cesate" ZSC n° IT2050001 e sulla funzionalità della Rete Ecologica Regionale, a patto che per le opere previste nell'AT.S.1, vengano messe in atto le necessarie aree verdi filtro verso gli ambienti naturali (aree boscate e habitat comunitari) presenti nel Sito in esame.

La Città Metropolitana di Milano, Ente competente per la Valutazione di Incidenza, in ambito di istruttoria ha valutato che il Sito in oggetto presenta cenosi boschive, riconducibili all'habitat 9190, che spiccano per l'elevato valore naturalistico, cioè boschi d'alto fusto di Pino Silvestre e latifoglie miste. Di altrettanto interesse naturalistico è la presenza delle formazioni di brughiera, relitti di vegetazione arbustiva impostati su suolo oligotrofo in pianura, ospitanti specie rare e minacciate come il *Salix rosmarinifolia* e la *Genziana pneumonanthe*. Esse, riconducibili all'habitat 4030, non sono riscontrabili in nessun'altra area in provincia di Milano, se non nel vicino SIC "Boschi delle Groane".

Nell'area sono segnalate due specie di Anfibi e Rettili presenti nell'Allegato II della Direttiva "Habitat": *Triturus carnifex* e *Rana latastei*.

Le specie inserite nella Direttiva Uccelli e legate ad acque stagnanti (es. Martin pescatore, Tarabusino) sono presenti nell'area con pochissime coppie, legate a specchi d'acqua molto piccoli.

Di particolare importanza è la popolazione di Scoiattolo (*Sciurus vulgaris*), reintrodotta con successo nel Parco Regionale delle Groane a partire dal 1986.

Il SIC è pertanto una delle zone boscate più importanti nella provincia di Milano, area "source" di biodiversità, sia in termini floristici sia faunistici e unico Sito della provincia di Milano in cui sono riscontrabili formazioni di brughiera ben conservate.

Tra le criticità che vengono segnalate per questo Sito nello studio di Gariboldi A. (2003) per conto della Regione Lombardia, risulta di rilievo per la presente istruttoria "l'espansione dell'urbanizzato dell'area metropolitana milanese che porterà, a breve, ulteriori problemi di fruizione, sicurezza, congestionamento ed isolamento eco sistemico".

Il particolare valore ecologico del Sito e l'elevata antropizzazione del contesto rendono di conseguenza necessario per il PGT un elevato grado di attenzione agli aspetti relativi alle residue connessioni ecologiche.

Gli elementi della Rete Ecologica Provinciale (REP), ora Metropolitana (REM), e Regionale (RER) rilevati sul territorio di Garbagnate Milanese sono i seguenti:

- il Parco Regionale delle Groane, posto nella parte orientale, è rappresentato nella REP da un ganglio primario, mentre corrisponde ad una vasta area di elementi di I° livello della RER;
- Nella zona meridionale del comune si riscontra un varco ed un corridoio ecologico principale della REM ad andamento est-ovest, sovrapposto ad un corridoio primario della RER e di nuovo da elementi di I° livello; in buona parte risultano tutelati dalla propaggine del Parco delle Groane;
- Il canale Villoresi rappresenta per la REM un principale corridoio ecologico di corso d'acqua.

Esaminando gli elaborati della proposta di Variante in oggetto, congiuntamente allo SdI, al Rapporto Ambientale e al parere obbligatorio dell'Ente Gestore, si è convenuto che, nel suo complesso, l'impostazione della Variante di PGT è abbastanza attenta agli aspetti ambientali e, quindi, sostanzialmente ecosostenibile. Di particolare rilievo l'obiettivo di connettere le aree verdi del canale Villoresi e la volontà di costruire sul territorio comunale corridoi ecologici di secondo livello.

Positiva l'individuazione degli Ambiti di Compensazione (AC) finalizzati anche al potenziamento del verde urbano, la maggiorazione pari al 5% del contributo di costruzione, finalizzato alla

realizzazione di opere e interventi di rilevanza ambientale, e la riduzione del consumo di suolo rispetto al PGT vigente, che risulta pari al 26,3%.

In relazione alle connessioni ecologiche della ZSC “*Pineta di Cesate*”, sul territorio di Garbagnate Milanese, necessitano di particolare attenzione sia la previsione dell’AT.S1 che l’AT.U2.

Il primo ambito è particolarmente strategico, perché limitrofo al confine della ZSC e perché arricchito da un parco che costituisce un’ottima fascia tampone per il Sito medesimo. A tal proposito si richiama che gli stessi elaborati di Variante, indicano la necessità di un’attenzione paesaggistica ed ambientale dell’intervento e la realizzazione di aree verdi filtro verso gli ambienti naturali presenti nel Sito, il cui concetto è stato ripreso nel parere dell’Ente Gestore quale condizione per il proprio parere favorevole.

Si condivide tale necessità e, in aggiunta, si prende atto che l’ambito è, come detto sopra, già pienamente strutturato dal punto di vista vegetazionale per svolgere adeguatamente tale funzione, peraltro attraverso la presenza di alberi adulti di dimensioni in genere significative. Vi è dunque la necessità, vista anche la contiguità con il Sito di Rete Natura 2000, di mantenere il parco e le sue presenze arboree nello stato attuale, semmai integrando con qualche esemplare autoctono negli spazi ancora liberi.

Per quanto riguarda l’AT.U2, va ricordato che rappresenta l’unico spazio aperto rimasto tra il Sito e gli spazi rurali posti nella zona settentrionale del comune, così da mantenere un residuo di connessione territoriale posto a sud-ovest del Sito.

Si ritiene pertanto positivo che, differentemente dalle precedenti previsioni per tale area, si voglia contenere il consumo di suolo, mantenendo almeno il 40% della ST a superficie libera naturale e destinare la porzione nord dell’ambito a verde privato. È però opportuno che la connessione venga rinforzata, anche a fronte della perdita, in termini ambientali, della parte meridionale dell’area, attraverso la previsione di una modesta fascia arboreo-arbustiva, che non potrà comunque essere inferiore ai 10m di larghezza.

Da ultimo si condivide l’indicazione per l’AT.S2 relativa al verificare la possibilità di preservare l’area boscata esistente, prevedendo interventi di forestazione urbana e compensazione di eventuali riduzioni. Si coglie l’occasione per suggerire anche un intervento di riqualificazione boschiva.

In conclusione, si ritiene che per la proposta di Variante Generale al PGT del Comune di Garbagnate Milanese non vi sia l’eventualità di arrecare una significativa incidenza negativa sul Sito Rete Natura 2000 “*Pineta di Cesate*” ZSC n°IT2050001, a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

- **AT.S1:** dovrà essere assicurato almeno il medesimo rapporto attuale tra la superficie permeabile e quella impermeabile; le aree a verde, Parco dei Pioppi e pertinenze verdi della RSA attuale, dovranno essere preservate; pertanto, le presistenze arboree di tutto il comparto posto nella metà orientale dell’ambito dovranno essere mantenute completamente. Di conseguenza gli interventi edificatori dovranno concentrarsi esclusivamente nella metà occidentale dell’ambito. In caso di demolizione e ricostruzione degli edifici esistenti, i nuovi edifici non dovranno comunque superare il valore di superficie territoriale attualmente occupata, anche se, naturalmente, all’interno di una progettazione libera nelle forme e nella definizione dei volumi;
- **AT.U2:** lungo il margine settentrionale (presso il sedime ferroviario) e orientale (lungo via Biscia) della porzione Nord, dovrà essere realizzata con specie autoctone una fascia arboreo-arbustiva larga almeno 10m per poter mantenere l’attuale funzionalità ecologica tra il Sito e gli ambiti agroecosistemici nord-occidentali;
- all’interno di tutti i parcheggi a raso previsti dovranno essere assicurate delle alberature nella misura di almeno 1 albero ogni 5 posti auto;
- per le opere a verde ed i parcheggi previsti in contiguità o vicinanza agli spazi non edificati,

dovranno essere utilizzate esclusivamente specie arboree ed arbustive autoctone, facendo riferimento anche al Repertorio delle misure di mitigazione e compensazione paesistico-ambientali del PTCP;

- tutti i Piani Attuativi previsti dalla Variante dovranno essere sottoposti all'attenzione del Parco Regionale delle Groane per la procedura di Valutazione di Incidenza per interventi;
- per l'illuminazione esterna dovranno essere utilizzare lampade conformi ai criteri anti-inquinamento luminoso, secondo quanto previsto dalla L.R. n.17/2000 e dalla L.R. n.38/2004;

Le prescrizioni sopra riportate devono essere inserite negli elaborati relativi alla Variante in oggetto.

5. RISULTANZE CONCLUSIVE DELL'ISTRUTTORIA:

Valutazione di Incidenza Positiva con prescrizioni (vedi ultima parte del punto 4).

Il Responsabile del procedimento

Marco Felisa

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate.